

**UNIONE MONDIALE PER LA PACE
ED I DIRITTI FONDAMENTALI
DELL'UOMO E DEI POPOLI**

**WORLD UNION FOR PEACE AND THE FUNDAMENTAL
HUMAN RIGHTS AND THE RIGHTS OF PEOPLES**

**UNION MONDIALE POUR LA PAIX ET LES DROITS
FONDAMENTAUX DE L'HOMME ET DES PEUPLES**



**UNION MUNDIAL POR LA PAZ Y LOS DERECHOS
FUNDAMENTALES DEL HOMBRE Y DE LOS PUEBLOS**
**WELTUNION FÜR DEN FRIEDEN DIE MENSCHENRECHTE
UND GRUNDLEGENDE RECHTE DER VÖLKER**
**МЕЖДУНАРОДНЫЙ СОЮЗ ЗА МИР
И ОСНОВНЫЕ ПРАВА ЧЕЛОВЕКА И НАРОДОВ**
**MONDA UNUECO POR LA PACO KAJ LA
FUNDAMENTALJ HOMAJ POPOLAJ RAJTOJ**

*ONG - ONLUS associata al Dipartimento
dell'Informazione Pubblica delle Nazioni Unite*

NEWSLETTER

Lettera informativa

dall'ONU al cittadino

Attualità Istituzionali e varie



EUROPEAN UNION



In United Nations

WE BELIEVE

UNIPAX - Segreteria Generale e di Presidenza

Via Cesare Bosi 9 – 00198 Roma
Tel. + 39 338 5612518

www.unipax.org
info@unipax.org

Sede legale e segreteria

Via Museo Civico, 67
36061 Bassano del Grappa (VI)

www.unipax.org
info@unipax.org

SOMMARIO / SUMMARY

ONU

UNITED NATIONS.

Raid israeliani, appello di Banki-moon / UN chief calls for maximum calm and restraint after reported Israeli air strikes in Syria	3
Premio Onu per i diritti umani 2013 / UN Human Rights Prize 2013	4
Foreste, sicurezza alimentare e nutrizione / Conference on Forests and Nutrition calls for secure tenure for smallholders.....	4
Carvalho de Azevêdo direttore generale OMC / Ban welcomes appointment of new World Trade Organization chief.....	6
Nord Corea, Ban "Il lancio missili è provocazione" / . Ban concerned about provocations after latest DPR Korea missile test.....	6
Unicri, Forum sulla sicurezza urbana / International Forum of Mayors on Crime Prevention and Security in Urban Settings.....	7
Oms, rapporto 2012 sulla salute in Europa / The European health report 2012: charting the way to well-being.....	8
Ban condanna attacco all'Oim di Kabul / ..Afghanistan: UN condemns terrorist attack on partner agency's compound.....	8
21° vertice dei leader dell'Unione Africana / On Africa Day, UN chief says continent's future full of opportunity and hope.....	9
Navi Pillay, in Siria catastrophe umanitaria / UN rights chief urges end to 'intolerable' suffering in Syria.....	10
Giornate internazionali / International days.....	11

UNIONE EUROPEA

EUROPEAN UNION

Cultura / Culture.....	18
Ambiente / Environment.....	19
Diritti fondamentali / Fundamental rights.....	21
Relazioni esterne / External relations.....	22

UNIPAX

Stanza: Architettura di un Nuovo Umanesimo / Room: Architecture of a new Humanism.....	23
--	----

Privacy (D. Lgs 196/2003): se il suo nominativo fosse stato inserito nella lista erroneamente o se non desiderasse ricevere ulteriori informazioni sull'argomento, potrà richiedere la rimozione dalla nostra newsletter inviando un e-mail a info@unipax.org

Newsletter/Lettera informativa dell'Unipax

Maggio 2013

May 2013

Segreteria Generale e di Presidenza:

Via Cesare Bosi 9 – 00198 Roma

Tel. + 39 338 5612518

www.unipax.org

info@unipax.org

Redazione / Editorial staff:

Domenico Ardizzone, Orazio Parisotto,

Carlo Savini, Sebastiano Chialastri,

Giancarlo Cocco, Paolo Giuliano Crisalli

Sede legale e segreteria:

Via Museo Civico, 67

36061 Bassano del Grappa (VI)

Si ringraziano per la cortese collaborazione l'UNRIC - Servizio informazioni ONU di Bruxelles - e il Desk Office per Italia, San Marino, Malta e Santa Sede

Thanks for the kind cooperation to UNRIC - United Nations - Regional Information Centre in Brussels - and the Desk Office for Italy, San Marino, Malta and the Holy See

Osservatorio Onu

Raid israeliani, appello di BanKi-moon

New York, 6 maggio 2013 - Il segretario generale dell'Onu, BanKi-moon, è "molto preoccupato per le informazioni su raid aerei condotti dall'aviazione militare israeliana in Siria": lo ha detto il suo portavoce, Martin Nesirky, pur precisando che il Palazzo di Vetro non dispone ancora di informazioni tali da "poter determinare in modo indipendente cosa è accaduto". A seguito dei raid registrati venerdì 3 maggio nei pressi dell'aeroporto di Damasco e nuovamente domenica 5 sempre nei pressi della capitale, Ban ha chiesto a tutte le parti coinvolte "di dare prova della massima calma e di agire con senso di responsabilità per evitare una escalation di quello che è già un conflitto devastante e molto pericoloso".

Secondo fonti di intelligence occidentali i raid erano diretti contro carichi di missili destinati dall'Iran a Hezbollah. Il segretario generale ha anche chiesto "il rispetto della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale di tutti i paesi della regione e di tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza". L'Onu ha fatto sapere inoltre che Ban ha parlato al telefono con il segretario generale della Lega Araba Nabil al-Arabi dei rischi per la sicurezza regionale, tema affrontato con al-Arabi dal vice segretario generale dell'Onu, JanEliasson, a margine della conferenza di Londra sulla Somalia.

Si apprende, intanto, che il governo siriano ha denunciato la "criminale aggressione di Israele" definendola una "violazione dello spazio aereo, dei territori e della sovranità siriani e un attacco flagrante alle proprietà e alle risorse del popolo siriano". Una "aggressione" nota l'agenzia ufficiale Sana "portata avanti in coordinamento con gruppi terroristici che rispondono a parti straniere". La tv di Stato siriana ha riferito che bombardamenti contro installazioni militari a Jamraya e in altri due siti hanno provocato "molte vittime civili e danni diffusi", ma senza fornire bilanci. Il New York Times riferisce di "dozzine" di morti fra la Guardia Repubblicana, secondo fonti siriane coperte da anonimato.

UN chief calls for maximum calm and restraint after reported Israeli air strikes in Syria

New York, 6 May 2013 – Secretary-General Ban Ki-moon is gravely concerned about reports of air strikes in Syria by the Israeli Air Force, according to a statement from his spokesperson, which stressed that the United Nations does not have details of the reported incidents nor is in a position to independently verify that they took place. "The Secretary-General calls on all sides to exercise maximum calm and restraint, and to act with a sense of responsibility to prevent an escalation of what is already a devastating and highly dangerous conflict," Mr. Ban's spokesperson said in the statement. "The Secretary-General urges respect for national sovereignty and territorial integrity of all countries in the region, and adherence to all relevant Security Council resolutions," he continued. A series of powerful explosions rocked the outskirts of Damascus early this morning, which Syrian state television attributed to Israeli missile attacks on a Syrian military installation, according to media reports. Mr. Ban's spokesperson underscored that "at this time, the United Nations does not have details of the reported incidents. Nor is the United Nations in a position to independently verify what has occurred." Top UN officials, including Mr. Ban and his political chief, Jeffrey Feltman, have said on numerous occasions that a political solution is the only answer for long-term in the country and the region. Since the uprising against President Bashar al-Assad began in March 2011, more than 70,000 people, mostly civilians, have been killed and some three million displaced. Also today, Mr. Ban spoke by phone with the Secretary-General of the League of Arab States, Nabil ElAraby. According to the UN spokesperson, the two leaders shared their grave concern about the reported air strikes in Syria and the risks for regional security. They agreed that Deputy Secretary-General Jan Eliasson would follow up with Mr. ElAraby on the sidelines of the international conference on Somalia set to begin on 7 July in London.

Premio Onu per i diritti umani 2013

Bruxelles, 6 maggio 2013 – Il Centro regionale di informazione delle Nazioni Unite per l'Europa Occidentale (Unric) annuncia che il prossimo 10 dicembre, Giornata mondiale dei diritti umani, verrà assegnato il Premio delle Nazioni Unite per i diritti umani 2013. L'ambito riconoscimento che fu assegnato per la prima volta nel 1968, in occasione del ventesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, viene attribuito in media ogni cinque anni. Si tratta di una grande opportunità per celebrare i maggiori successi ottenuti nel campo dei diritti umani e per trasmettere la gratitudine e il sostegno della comunità internazionale nei confronti dei fautori di tali conquiste. Fra i vincitori delle passate edizioni del premio spiccano numerosi nomi eccellenti, tra cui Eleanor Roosevelt, Martin Luther King, Nelson Mandela, il Comitato internazionale della Croce rossa, Amnesty International e Benazir Bhutto.

UN Human Rights Prize 2013

Bruxelles, 06 May 2013 - The prize, which is awarded to individuals or organizations every five years for "outstanding achievements in the field of human rights," was first given out 45 years ago on the 20th anniversary of the adoption of the Universal Declaration of Human Rights. The prize is given to a group of five or more [winners](#). Some recipients of the award, such as Nelson Mandela and Jimmy Carter are household names all over the world. Others, such as the Egyptian writer Taha Hussein, Prince Sadruddin Aga Khan, former UN Secretary General U Thant of Myanmar, former UN High Commissioner for Human Rights Louise Arbour and Anna Sabatova of the Czech Republic, a founding member of 'Charter 77', are extremely well known in their home regions or in human rights or humanitarian circles. Eleanor Roosevelt, who played a key role in creating the Universal Declaration of Human Rights, and the legendary US civil rights leader Martin Luther King were honoured posthumously, as was UN High Commissioner for Human Rights Sergio Vieira de Mello of Brazil, who received the award four months after he was killed along with 21 other people in the 2003 Canal Hotel bombing in Baghdad. Organizations that have won the prize include Amnesty International, the International Committee of the Red Cross, and the Mano River Women's Peace Network in West Africa. "The Human Rights Prize sends a clear message to those who stand for human rights and freedoms that the international community is grateful for and supports their tireless efforts to promote the Universal Declaration of Human Rights," said UN Human Rights chief Navi Pillay commenting on the 2008 award winners. The prize was established by the [General Assembly in 1966](#), and first awarded on 10 December 1968. An important feature of the Prize is that nominations can be received from a broad variety of sources: "Member States, specialized agencies and non-governmental organizations in consultative status and from other appropriate sources." Nomination forms should be sent to the Office of the High Commissioner for Human Rights. The committee that selects the winners is made up of the Presidents of the [General Assembly](#), the [Economic and Social Council](#) and the [Human Rights Council](#), and the Chairs of the [Human Rights Council Advisory Committee](#) and of the [Commission on the Status of Women](#). The closing date for the receipt of nominations is 5 July 2013, and the prizes will be awarded at the General Assembly in New York on 10 December 2013 – the 65th anniversary of the adoption of the Universal Declaration of Human Rights. More detailed instructions about eligibility and the procedures for nominations can be found at the [UN Human Rights Prize web page](#). This year's edition of the UN Human Rights Prize coincides with the 20th anniversary of the Vienna Declaration and Programme of Action, which was adopted at the 1993 World Conference on Human Rights and created the position of the United Nations High Commissioner for Human Rights.

Foreste, sicurezza alimentare e nutrizione

Roma, 15 maggio 2013 - Si è conclusa dopo tre giorni di lavori, presso la sede della Fao, la conferenza internazionale sul tema: "Le foreste per la sicurezza alimentare e la nutrizione". Il dibattito ha posto in risalto l'importante ruolo delle foreste che contribuiscono alla sussistenza di oltre un miliardo di persone, molte delle quali tra le più povere al mondo. Come ha dichiarato il direttore generale della Fao, José Graziano da Silva, "le foreste e i prodotti agro-forestali sono fondamentali nella lotta contro la fame e dovrebbero essere meglio integrati nelle politiche per la sicurezza alimentare e di uso del suolo".

Conference on Forests and Nutrition calls for secure tenure for smallholders

Rome, 15 May 2013 - Governments, civil society and the private sector should ensure and strengthen the contributions of forests, trees and agroforestry systems to food security and nutrition, said participants in the first-ever [International Conference on Forests for Food Security and Nutrition](#) (13-15 May), organized by FAO. Globally, millions of people depend on forests for their livelihoods - directly through the consumption and sale of foods harvested in forests, and indirectly through forest-related employment and income generation, forest ecosystem services, and forest biodiversity. Forest foods, such as leaves, seeds, nuts, honey, fruits, mushrooms, insects and other forest animals, have been important components of rural diets for millennia. An estimated 2.6 billion people rely on fuelwood, including charcoal, for cooking their food

Incentives for small-scale forest producers

The conference participants agreed that small-scale forest producers should be encouraged to strengthen their involvement in agroforestry, tree-growing, small-scale wood processing and the provision of ecosystem services. Microfinance loans to small and medium-sized forest enterprises in many cases have resulted in gains in family incomes and better health, nutrition and quality of life in rural areas, especially when microloans are given to women.

Improved access to trees and land

The potential economic and environmental gains from secure land tenure are substantial, and tree tenure can also lead to fundamental improvements in land management. The conference stressed the need for improving access rights to trees and land to create significant incentives for farmers to engage in agroforestry, for example, by applying *the [Voluntary Guidelines for the Responsible Governance of Tenure of Land, Fisheries and Forests](#)*, which were recently adopted by the Committee on World Food Security.

Forest ecosystem services foster food production

The conference highlighted the essential role of ecosystem services provided by forests and trees to agricultural production, which include protecting water and soil resources, contributing to soil development processes, including increasing soil fertility, regulating climate and providing habitat for wild pollinators and predators of agricultural pests. Forested wetlands and mangrove forests help protect coastal areas from flooding, thereby increasing the stability of food production in coastal lands. Forests also play vital roles in riverine and coastal fisheries, which are often particularly important to poor communities. Mountain forests provide vital ecosystem services, particularly "blue" fresh water for downstream forests and dependent communities.

Intersectoral cooperation

According to the conference recommendations, it is essential to ensure that relevant sector policies, including those on agriculture, forests and trees, as well as food security and nutrition, are coordinated across sectors, and that all stakeholders, from forest-dependent communities to ministries, are actively involved in their development and implementation. More than 400 participants attended the conference, including governments, civil-society organizations, local communities, donors and international agencies from more than 100 countries. Conference participants further encouraged FAO to promote the conference recommendations to the next sessions of the Committee on World Food Security and the Committee on Forestry, as well as to the Second International Conference on Nutrition (ICN2) to be held at FAO headquarters in Rome on 19-21 November 2014.

Carvalho de Azevêdo direttore generale OMC

New York, 14 maggio 2013 - Con l'obiettivo di assicurare continuità e stabilità all'operato dell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc), il segretario generale delle Nazioni Unite, BanKi-moon, ha nominato l'Ambasciatore brasiliano Roberto Carvalho de Azevêdo nuovo direttore generale della importante istituzione nata nel 1995. Di fatto, Roberto Carvalho de Azevêdo ha già avuto modo di conoscere approfonditamente e dall'interno le dinamiche dell'Omc avendovi prestato servizio in qualità di rappresentante permanente. Alla luce di ciò, come rilevato da Ban, il nuovo direttore sarà senza dubbio in grado di portare avanti quello che è il compito fondamentale dell'Organizzazione, ovvero "sviluppare un sistema commerciale aperto, prevedibile, non-discriminatorio e basato su regole certe."

BanKi-moon ha, inoltre, voluto ricordare la necessità di fornire un deciso sostegno al nuovo direttore, sostegno che è tanto più fondamentale in questo periodo di congiuntura economica mondiale negativa. Di buon grado, dunque, Ban ha espresso la propria volontà di lavorare a stretto contatto con l'Alto funzionario brasiliano, al fine di garantire "la crescita inclusiva, sostenibile ed equa del commercio internazionale". Per i prossimi quattro anni Ban e Carvalho de Azevêdo saranno uniti nel comune obiettivo di sostenere la lotta alla povertà e promuovere uno sviluppo globale sostenibile.

Ban welcomes appointment of new World Trade Organization chief

New York, 14 May 2013 - [Secretary-General](#) Ban Ki-moon has welcomed the [appointment](#) of Roberto Carvalho de Azevêdo of Brazil as the next Director-General of the World Trade Organization ([WTO](#)). Having served as Permanent Representative to the WTO, Mr. Carvalho de Azevêdo is "well placed to ensure that the WTO will continue its important work to develop an open, rule-based, predictable and non-discriminatory [trading system](#)," Mr. Ban's spokesperson said in a [statement](#). The WTO, according to its website, is the only global international organization dealing with the rules of trade between nations. At its heart are the WTO agreements, negotiated and signed by the bulk of the world's [trading](#) nations and ratified in their parliaments. The goal is to help producers of goods and services, exporters, and importers conduct their business. The General Council, which is the WTO's highest-level decision-making body in Geneva that meets regularly to carry out the functions of the organization, today approved Mr. Carvalho de Azevêdo's appointment during a special meeting. Mr. Ban called today's action "important and timely at this critical juncture in the world economy," adding that he looks forward to working closely with the new WTO chief to ensure that international trade will achieve inclusive, sustained and equitable growth, help fight poverty and promote global sustainable development. Mr. Carvalho de Azevêdo will begin his term on 1 September 2013. The current WTO Director-General, Pascal Lamy, has pledged to work closely with his successor to ensure a smooth transition. Addressing today's meeting of the General Council, Mr. Carvalho de Azevêdo noted that, regardless of their size, geographical circumstances, and level of development, all WTO members benefit from a predictable, rules-based multilateral trading system. "In my term, I shall do my best to unremittingly help members in building consensus and achieving the goals set out in the Agreements establishing the World Trade Organization," said the Brazilian ambassador, who has been working in and with the WTO for the last 15 years. "I have seen it in much better days. I pledge to all members that I will work with them, with unwavering and steadfast determination, to restore the WTO to the role and pre-eminence it deserves and must have."

Nord Corea, Ban: "Il lancio missili è provocazione"

Mosca, 19 maggio 2013 - Il segretario generale delle Nazioni Unite, BanKi-moon, si è detto preoccupato per il lancio da parte della Corea del Nord di tre missili guidati a corto raggio che, partiti dalla costa orientale, sono caduti in mare. Ban ha definito il lancio una "provocazione". In un'intervista all'agenzia russa Ria Novosti ha rivolto un appello a Pyongyang a non effettuare altri lanci e a riprendere i colloqui sul nucleare. "Mi auguro che la Corea del Nord si astenga dal continuare con questo genere di azioni", ha dichiarato. "E' tempo di riprendere il dialogo e di placare le tensioni. Le Nazioni Unite sono pronte a fare la loro parte", ha aggiunto

auspicando che la "la Russia utilizzi i suoi contatti per abbassare la tensione e rafforzare il dialogo con la Corea del Nord".

Ban concerned about provocations after latest DPR Korea missile test

New York, 19 May 2013 – [Secretary-General](#) Ban Ki-moon has voiced his concern about provocations and tensions on the Korean Peninsula following reports that the Democratic People's Republic of Korea (DPRK) launched short-range guided missiles into the sea on Saturday. The latest action comes despite repeated calls by the international community, including Mr. Ban and the United Nations Security Council, for DPRK to refrain from any actions that might exacerbate tensions on the Peninsula. In February, the DPRK conducted its third, long threatened nuclear test, a move that was in violation of Security Council sanctions and drew widespread condemnation, including from the Secretary-General. The test prompted the Security Council to tighten sanctions on the country's trade and banking, as well as travel by targeted officials. The DPRK then reportedly said it was cancelling the 1953 Armistice Agreement that ended the Korean War. Mr. Ban's spokesperson said today that the Secretary-General remains concerned about provocations and tensions on the Korean Peninsula, "particularly given the risks of miscalculation and dangerous escalation." The Secretary-General stands ready to help facilitate the process of peace and trust-building on the Korean Peninsula, the spokesperson added.

Unicri, Forum sulla sicurezza urbana

Torino, 21 maggio 2013 - Sindaci e rappresentanti di città provenienti da vari paesi, hanno partecipato alla due giorni del Forum internazionale sulla prevenzione del crimine e la sicurezza urbana organizzato dall'Istituto interregionale dell'Onu per la ricerca sul crimine e la Giustizia (Unicri), dal programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (Un-Habitat) e dal Comune di Torino. Nel corso dei lavori, tra i temi discussi, l'esperienza dei patti per la sicurezza, il coordinamento tra la polizia locale e le altre forze di polizia, la valorizzazione delle autonomie locali nell'attività di contrasto e di prevenzione delle criminalità.

International Forum of Mayors on Crime Prevention and Security in Urban Settings

Turin, 21 May 2013 - The world is currently experiencing an unprecedented level of urbanization: urban population has exceeded 50 per cent of the global population in the late 2000s and the figure is expected to overcome its two-thirds by 2050. Urbanization is a transformative phenomenon strictly connected to the concept of modernization and development. In most cases, the process of urbanization fosters general improvements in life expectancy, infant mortality, absolute poverty and deprivation, level of education, health care services and social mobilization due to advantages of scale and proximity. Notwithstanding, governmental capacities are easily overwhelmed by the [trend](#) and local authorities are often unprepared to manage the massive movement of people from rural to urban environments. The phenomenon of urbanization may affect, if mishandled, the stability and security of growing cities: unemployment, alienation and frustration, social stigmatization and marginalization might provide the perfect conditions for social conflicts and criminal activity. The demand for knowledge and expertise to efficiently handle the issues of security in urban settings is vast. Similarly, various are the experiences and results that have been achieved by local authorities and their citizens. In the spirit of sharing information, successes and best practices in addressing the complex challenges of urban security, an International Forum of Mayors on Security and Crime Prevention in Urban Settings will be organized with the purpose of sharing information, successes and best practices in addressing the complex challenges of urban security. The Forum, to be held on 20 - 21 May 2013 in Turin (Italy), is jointly organized by UNICRI with UN-Habitat and the Municipality of Turin and involves local authorities, international experts, private sector and foundations to analyze the issues of security and crime prevention in urban environments. It aims at addressing the complex and changing dynamics of urban safety and security through the promotion of the rule of law, the reduction of vulnerabilities and the establishment of fruitful public-private partnerships by encouraging

the sharing and transfer of best practices between cities around the world, and the development of new initiatives in line with the needs and actions identified.

Oms, rapporto 2012 sulla salute in Europa

Ginevra, 22 maggio 2013 - L'Ufficio regionale europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha pubblicato il rapporto sulla salute in Europa 2012; si tratta della più importante pubblicazione dell'Oms Europa, con cadenza triennale, che delinea la situazione sanitaria dell'Europa analizzando i più recenti dati statistici disponibili. Il rapporto 2012 descrive i miglioramenti generali intervenuti nello stato di salute della Regione europea dell'Oms (53 paesi, per un totale di circa 900 milioni di abitanti), evidenziandone al contempo la disuguale distribuzione all'interno dei paesi e tra paesi diversi. Rispetto ai precedenti rapporti, la maggiore novità consiste nell'attenzione rivolta al concetto di benessere, uno degli obiettivi della nuova strategia europea Salute 2020, e alle modalità per il suo raggiungimento, come evidenziato nel sottotitolo: Tracciare la via verso il benessere.

The European health report 2012: charting the way to well-being

Geneve, 22 May 2013 - Like its predecessors, the 2012 European health report describes both the overall improvements in health in the WHO European Region and their uneven distribution within and between countries. It breaks new ground, however, by helping both to define well-being, a goal of Europe's new health policy, Health 2020, and to map the way towards achieving it. By describing health in Europe, this report provides policy-makers and public health professionals with the epidemiological evidence base that underpins Health 2020 and its six overarching targets. In addition, it sets out the agreed approach to monitoring progress towards Health 2020, outlines the collaborative agenda to address the challenges ahead and makes the case for measuring well-being as a marker of progress in health.

Ban condanna attacco all'Oim di Kabul

New York, 25 maggio 2013 - Il segretario generale delle Nazioni Unite, BanKi-moon, "condanna fermamente" l'attacco di un commando di talebani che ha avuto luogo a Kabul, nel quartiere di Shar-e-Naw, ai danni della foresteria dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) causando 4 morti e 14 feriti tra i quali la cooperante italiana Barbara De Anna, rimasta gravemente ustionata. In una nota, BanKi-moon si dice "enormemente rammaricato per le vittime e i feriti coinvolti nell'attacco". Invita poi tutte le parti a fare ogni sforzo per porre fine alla violenza e perseguire la pace. La De Anna, fiorentina, 40 anni e una lunga esperienza all'Onu, era in Afghanistan dal 2010, prima ad Herat e dal 2011 a Kabul. La funzionaria è stata trasferita dall'ospedale militare americano di Bagram a quello tedesco di Ramstein.

Afghanistan: UN condemns terrorist attack on partner agency's compound

New York, 24 May 2013 - [Secretary-General](#) Ban Ki-moon and the top United Nations envoy in Afghanistan have strongly condemned the terrorist attack on a compound of the International Organization for Migration (IOM) in central Kabul, which earlier today wounded three of the agency's staff, one seriously. One staff member from the UN International Labour Organization ([ILO](#)) was also injured, according to a statement issued by Ján Kubiš, the Secretary-General's Special Representative and head of the UN Assistance Mission in Afghanistan ([UNAMA](#)). He added that all UN staff members in the capital have been accounted for. Mr. Ban extended his heartfelt sympathies to those injured. "The Secretary-General greatly regrets the casualties to Afghans and to international aid workers caught in the attack," his spokesperson said in a [statement](#). "He calls upon all parties to make every effort to bring the violence to an end and work towards sustainable peace in Afghanistan." The Taliban have claimed responsibility for

the attack, alleging that its target was a "military rest house," said Mr. Kubiš, who added that the situation is reported to be under the control of Afghan security forces. The Special Representative [extended](#) his sympathies to all those harmed in the attack and their families, and said he is in touch with the leadership of the IOM, a UN-affiliated organization. He also recognized with gratitude the "quick actions" of UN security personnel, including Ghurkha guards provided by the firm IDG Security, and Afghan security forces. "Initial information indicates that one police officer was killed in action. I express my condolences to his family and my sympathies to all IDG Security personnel, Afghan police and security forces injured while bravely responding to this terrorist attack," he stated.

21° vertice dei leader dell'Unione Africana

Addis Abeba, 27 maggio 2013 - Nella capitale etiope si è svolto il 21esimo vertice dei leader dell'Unione Africana. Sono intervenuti rappresentanti di paesi e governi provenienti da oltre 50 paesi membri africani, il segretario generale dell'Onu, BanKi-moon, e il presidente dell'Unione Africana, Jacob G. Zuma. La conferenza ha ripreso la tematica della precedente, improntata sul "Panafricanismo e la ripresa dell'Africa", ed ha proseguito la discussione sull'integrazione economica in Africa, sulla situazione della sicurezza regionale e sul piano di sviluppo per i prossimi 50 anni. Tra le attività del vertice la celebrazione del 50° anniversario dell'Unione Africana. Ha avuto anche luogo una cerimonia per premiare i ricercatori africani che hanno dato contributi significativi per lo sviluppo della scienza e della tecnologia.

Al termine dei lavori, svoltisi a porte chiuse, BanKi-moon, Jacob G. Zuma e HaileMariam, con altri leader, hanno tenuto congiuntamente una conferenza stampa sulla messa in atto di misure alla lotta contro le malattie, soprattutto contro l'Aids, la tubercolosi e la malaria che devastano ancora il continente africano. Al riguardo, BanKi-moon ha apprezzato i risultati ottenuti dall'Africa, affermando di voler sostenere ulteriormente il programma in materia: "Sin dal 2001, ha detto, il numero di infezioni da Hiv in Africa ha visto la riduzione di un quarto, mentre le vittime della malaria di un terzo. Successi che rientrano indiscutibilmente tra gli sforzi di ogni paese africano. L'Onu, ha ribadito Ban, è con voi. Sappiamo che la salute è di fondamentale importanza per lo sviluppo."

Durante la conferenza stampa il presidente somalo, Mahmoud, ha affermato che le misure adottate dall'Unione africana nei confronti della Somalia dimostrano che l'Africa è pienamente in grado di gestire i propri problemi di sicurezza. "Dopo 22 anni, grazie all'aiuto dell'Unione Africana, la Somalia è ritornata nuovamente a far parte dell'Unione", ha precisato, ricordando che attualmente le truppe dell'Unione Africana stanno compiendo missioni di pace in Somalia.

On Africa Day, UN chief says continent's future full of opportunity and hope

Addis Abeba, 27 May 2013 - [Secretary-General](#) Ban Ki-moon today declared that while Africans forge ahead with "a new narrative" for their continent, the United Nations will support them as they faced any challenges that remain on the path towards a prosperous future. In his [message](#) to mark Africa Day, which commemorates the founding in 1963 of the Organization of African Unity, now known as the African Union (AU), Mr. Ban acknowledged that over the past decade, the continent had witnessed "unprecedented progress," largely at the hands of the AU. "The launch of the AU's Partnership for Africa's Development and Peer Review Mechanism has helped to advance economic, social, political and institutional reforms," he stated, referring to the self-monitoring mechanism by which participating African nations promote and re-enforce high standards of governance. "Similarly, the African Union is playing an increasingly more dynamic leadership role in preventing, managing, and resolving Africa's conflicts through its revamped Peace and Security Architecture," Mr. Ban added, while noting that many countries were also seeking to energize their private sectors. The Secretary-General pointed out, however, that despite Africa's gains and achievements, "numerous and serious challenges remain including conflict, environmental degradation, and the need for strengthened infrastructure and institutions." "We must accelerate efforts towards the Millennium Development Goals ([MDGs](#)), from maternal health to HIV/AIDS, and keep Africa's needs and aspirations front and centre in discussion on the post-2015 development agenda," he

continued. This year's Africa Day has particular significance because it also marks 50 years of the Organization of African Unity's founding. Mr. Ban declared that while Africans forge ahead with "a new narrative" for their continent's future, the United Nations would support them along the way. "The United Nations will proudly continue to work in partnership with the African Union and the peoples of Africa to help build a continent of opportunity and hope for all," he concluded. Mr. Ban is currently attending the 21st African Union Summit in Addis Ababa, Ethiopia. In his remarks at the ceremony marking the 50th anniversary of the AU, he reiterated the UN's support for the continent and praised it for its efforts to improve the lives of its citizens. "I see a rising Africa rising to the challenges," he said. "There is no problem in Africa that cannot be solved by the potential of Africa." On the margins of the Summit he [met](#) with United States Secretary of State John Kerry, with whom he discussed various topics including Syria, the Middle East peace process and developments in the Democratic Republic of the Congo and the Great Lakes region. He also met with the Norwegian Foreign Minister, Espen Barth Eide, with whom he [discussed](#) the situation in Somali and Mali, including the recent deployment of the Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali (MINUSMA). In addition, Mr. Ban met with Mauritania's Foreign Minister Hamadi Ould Baba Ould Hamadi. The two men [discussed](#) the upcoming elections in the country as well as the situation in the Sahel and the humanitarian impact of the Malian crisis in Mauritania.

Navi Pillay, in Siria catastrofe umanitaria

Ginevra 28 maggio 2013 – L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Navi Pillay, ha avvertito che un "incubo" sta prendendo forma in Siria, mentre continuano gli sforzi diplomatici per l'organizzazione di una conferenza internazionale a Ginevra che possa trovare una soluzione politica al conflitto. "Una catastrofe umanitaria, politica e sociale è già in corso e ciò che ci attende è veramente un incubo", ha detto la Pillay, parlando all'apertura della 23esima sessione del Consiglio dei diritti umani dell'Onu. Secondo la funzionaria dell'Onu, "la comunità internazionale non è riuscita ad ottemperare ai suoi obblighi fondamentali nei confronti delle vittime" del conflitto. Pillay ha comunque spiegato di avere ancora la speranza di vedere la comunità internazionale compiere "azioni tangibili per fermare l'escalation di sofferenza e l'effusione di sangue in Siria". L'Alto Commissario Onu ha inoltre denunciato gravi crimini compiuti dalle forze lealiste siriane, spiegando che scuole ed ospedali sono stati oggetto di attacchi da parte delle forze di Damasco.

UN rights chief urges end to 'intolerable' suffering in Syria

Geneve, 27 May 2013 – The United Nations human rights chief today urged the international community to stop the escalating bloodshed and suffering in Syria, stressing it has become "an intolerable affront to the human conscience." [Addressing](#) the 23rd session of the Human Rights Council in Geneva, UN High Commissioner for Human Rights Navi Pillay emphasized that countries cannot continue to ignore the plea of civilians who are in dire need of protection and assistance. "A humanitarian, political and social disaster is already upon us, and what looms is truly a nightmare," she said. "Civilians bear the brunt of this crisis in which human rights violations have reached horrific dimensions. Confronted with the flagrant disregard of international law and human life on every side, I feel utter dismay." Since March 2011, fighting between the Syrian Government and opposition forces seeking to oust Mr. Al-Assad has killed more than 70,000 people, and left 6.8 million people in need. In addition, the UN estimates that some 1.5 million Syrians have fled their country to escape conflict. Ms. Pillay noted that the team dispatched by her Office in March to monitor the situation in Syria and in neighbouring countries has received information suggesting the Syrian Government continues to use indiscriminate force in residential areas, and that anti-Government forces are also committing human rights violations. "I am extremely concerned at current reports suggesting that hundreds of civilians have been killed or injured, and thousands may remain trapped, by indiscriminate shelling and aerial attacks by Government forces in Al Qusayr. Safe passage must be given to any civilians wishing to leave," she said. "Wanton human rights violations are also being committed by anti-Government groups. Accounts gathered by our monitoring team suggest that armed groups have apparently used civilians as human shields, and that abductions are increasing. The accounts include allegations that certain opposition groups have forced young women and minor girls to marry combatants. And we continue to receive reports of anti-Government groups committing gruesome crimes such as torture and extrajudicial

executions.” Ms. Pillay urged the Security Council to refer the Syrian crisis to the International Criminal Court, emphasizing that war crimes committed by all parties cannot go unpunished. “We must make it clear to both the Government and the armed opposition groups that there will be consequences for those responsible. And the world must take action to end this terrible conflict,” she said. “One out of three people in Syria today needs international aid. Yet the international community seems unable to make a strong commitment to resolving the crisis. I urge States to make every effort to forge an end to this humanitarian disaster, for it sometimes seems that we can do little more than cry out in the darkness and try to count the dead,” she added.

Le Giornate internazionali

Giornata mondiale per la libertà di stampa (3 maggio 2013)

La libertà di stampa è un diritto sancito nell’articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo. Il tema scelto per la Giornata di quest’anno è “Parlare senza timore: assicurare la libertà d’espressione in tutti i mezzi d’informazione”. L’obiettivo è dunque portare avanti un’azione internazionale al fine di tutelare la libertà di espressione e la sicurezza di ogni giornalista, in ogni paese. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, e il direttore generale dell’Unesco, Irina Bokova non dimenticano i canali di informazione digitali. Blogger, appassionati di giornalismo partecipativo e social media producer, così come le loro fonti, sono spesso vittima di violenza non solo fisica, ma anche psicologica ed emotiva sotto forma di attacchi cibernetici, furto di dati, intimidazione e violazioni della privacy. “Oltre a limitare la libertà di espressione e ad essere un rischio per i giornalisti e le loro fonti, comportamenti simili impediscono a tutti di godere di contenuti online liberi e gratuiti.” I governi, la società civile e i singoli cittadini sono invitati a fare del loro meglio per garantire la sicurezza dei giornalisti: tutti hanno una voce e tutti hanno il diritto di esprimersi liberamente e in sicurezza.

Nella giornata mondiale per la libertà di stampa si ricorda e si riflette. “La nostra missione è raccontare gli orrori della guerra” scriveva Marie Colvin da vent’anni inviata del “Sunday Times”, uccisa il 22 febbraio in Siria. Stessa sorte per la giapponese Mika Yamamoto e Gilles Jacquier di France 2. Solo in Iran sono 16 i giornalisti in prigione. La libertà di espressione non è ancora garantita, l’appello a un maggiore impegno arriva da Ban Ki-moon: “Dobbiamo fare molto di più. Servono maggiori tutele attraverso il rispetto della legge. Esorto tutti a fare il possibile per tradurre le parole in azioni concrete per creare un ambiente più sicuro per i media.” Si intensificano gli appelli anche per il ritorno di Domenico Quirico, inviato della Stampa in Siria di cui non si hanno notizie dall’8 aprile. Diciannove i cronisti uccisi nel 2013, 174 quelli arrestati nella denuncia di “Reporter Senza Frontiere” che ogni anno pubblica numeri preoccupanti. A fare sperare sono le battaglie vinte, come quella in Myanmar dove sono tornati i giornali indipendenti, dopo 50 anni di censura militare.

Giornata internazionale delle famiglie (14 maggio 2013)

In occasione della Giornata internazionale delle famiglie, il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha ricordato che esse svolgono un ruolo indispensabile nel mantenere unite le società, intessendo fondamentali legami intergenerazionali. Cosa possiamo fare per sostenere le famiglie in un’epoca afflitta da problemi quali la disoccupazione e l’assenza di adeguate reti di protezione sociale? Questi fattori - come rilevato da Ban - impediscono a molti giovani di rendersi indipendenti, costringendoli a contare sui propri genitori più a lungo di quanto non avessero sperato. Sono proprio queste sfide che “fanno sì che il supporto alle famiglie sia oggi più importante che mai”, come riconosciuto dallo stesso Ban Ki-moon.

La Giornata internazionale della Famiglia viene celebrata, sia presso la sede delle Nazioni Unite al Palazzo di Vetro di New York che in diversi paesi del mondo. La Universal Peace Federation si unisce nella celebrazione di questo giorno perché considera la famiglia come un microcosmo della comunità globale e perché la pace è fondata sulla famiglia come unità sociale più

profonda: la scuola dell'amore. Quest'anno la tematica principale della giornata è stata la situazione delle giovani famiglie e del lavoro giovanile.

A Roma, a Palazzo Rospigliosi si è svolto il Forum delle associazioni familiari con una conferenza, divisa in due parti, ognuna delle quali ha affrontato una specifica tematica, introdotta dal messaggio del Segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon che ha ribadito l'importanza della famiglia specialmente nell'attuale sistema di crisi economica mondiale. In mattinata il tema affrontato è stato "Crisi economica e giovani famiglie: una priorità per il sistema Italia". Partendo dall'emergenza occupazionale che nel nostro paese ha coinvolto senza alcuna tutela in primis i giovani, pregiudicandone sia la possibilità di una partecipazione alla vita economica, riducendo così drasticamente per loro la possibilità di creare una famiglia. In questo ambito il Forum ha presentato il progetto FlexiFamily, che propone una visione integrata tra lavoro e famiglia, attraverso la costruzione di circuiti virtuosi che riescono a realizzare condizioni di benessere in presenza di difficoltà oggettive dovute alla realtà lavorativa.

Giornata internazionale contro l'omofobia (17 maggio 2013)

L'omosessualità è considerata un reato in ben settantasei paesi al mondo, e come tale è punita con la prigione, i lavori forzati e, in cinque paesi, addirittura con la pena di morte. Pratiche discriminatorie e assenza di riconoscimento legale sono, invece, ricorrenti anche in quei paesi nei quali l'omosessualità non è formalmente criminalizzata. Come risultato, ancora oggi, lesbiche, omosessuali, bisessuali e transgender (la comunità Lgbt) sono vittime di violenze e discriminazioni in molte parti del mondo. Un mondo che pertanto - come ha sottolineato il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon - è ancora lontano dall'essere davvero libero ed equo.

Sappiamo tutti che l'uguaglianza, la libertà e la dignità della persona sono diritti universali e inalienabili e, come tali, devono essere garantiti e rispettati: ogni essere umano deve poter godere di tali diritti, a prescindere dal proprio orientamento sessuale e dalla propria identità di genere. Per questo motivo, la lotta contro l'omofobia ci accomuna tutti essendo parte integrante della più estesa battaglia in favore della protezione e promozione dei diritti umani. Una Battaglia combattuta affinché ogni persona sia trattata con un'eguale misura di rispetto dignità.

In occasione di questa importante Giornata internazionale, Ban Ki-moon ha voluto riaffermare il proprio profondo impegno personale nella lotta all'omofobia e alla transfobia, rinnovando, inoltre, la propria ferma condanna nei confronti di tutti i crimini aventi come matrice l'odio verso la comunità Lgbt. Come Ban ha voluto ricordare, solo lottando insieme, per garantire una protezione effettiva dei diritti, possiamo trasformare il mondo in un "arcobaleno colorato, un arcobaleno vibrante dei colori della diversità, nel quale ognuno possa essere libero ed eguale."

Giornata mondiale della biodiversità e Camoscio Day (22 maggio 2013)

Oggi, 22 maggio, è la giornata mondiale della biodiversità, istituita dalle Nazioni Unite nel 1993 per sensibilizzare e accrescere la consapevolezza su un tema importante e delicato come la diversità biologica presente su tutto il pianeta, oggi sempre più a rischio. Se nel 2011 era stata dedicata alle foreste, quest'anno l'attenzione è puntata sugli ecosistemi marini, che ospitano oltre 250.000 specie conosciute (escludendo le forme di vita microbiche), tutte minacciate da incidenti petroliferi, inquinamento, traffico navale, sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche. La Commissione Europea ha presentato la nuova strategia per proteggere la biodiversità in Europa nel prossimo decennio, attraverso il raggiungimento di 6 obiettivi: la piena attuazione della normativa vigente in materia di protezione della natura e della rete di riserve naturali; il miglioramento e ripristino di ecosistemi e servizi ecosistemici, aumentando le infrastrutture verdi; la sostenibilità delle attività agricole e forestali; la salvaguardia e protezione degli stock ittici dell'Ue; il contenimento delle specie invasive; l'azione internazionale per scongiurare la perdita di biodiversità globale.

La giornata mondiale della biodiversità coincide anche con il Camoscio Day, dedicato ai 20 anni d'impegno dei parchi per la conservazione del camoscio appenninico, il *Rupicapra pyrenaica*

ornata, ovvero poco più di 1500 esemplari altamente protetti che vivono solo nel nostro Paese. Un attività di tutela a cui si aggiunge ora a quella del progetto europeo Life Coornata e che interessa, per la prima volta, tutte le aree protette in cui si trova la popolazione appenninica della specie o che potenzialmente sono in grado di ospitarla: i parchi nazionali della Majella, d'Abruzzo Lazio e Molise, Gran Sasso, Monti della Laga, Monti Sibillini e il parco regionale Sirente Velino.

Giornata mondiale operatori di pace Onu (29 maggio 2013)

La celebrazione di questa Giornata vuole onorare i "Caschi BLu" delle Nazioni Unite che hanno perso la vita per la nobile causa della pace nel mondo e rendere omaggio anche a tutti coloro che con coraggio, professionalità e dedizione continuano a adoperarsi nelle operazioni di Peacekeeping. In occasione della Giornata, al Palazzo di Vetro di New York, il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, presiede una cerimonia in onore di tutti i peacekeepers caduti nel corso delle operazioni di mantenimento della pace. Dal 1948, data dell'istituzione delle operazioni di Peacekeeping, sono stati più di 3.100 i morti tra militari e personale civile durante le varie missioni di pace. In questa Giornata viene anche consegnata una medaglia che porta il nome del secondo segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjöld, il quale morì in un incidente aereo mentre era in missione per commemorare i caduti in servizio.

Dal primo dispiegamento degli operatori di pace dell'Onu avvenuto nel 1948, circa 130 Paesi hanno contribuito volontariamente con più di 1 milione di soldati, ufficiali di polizia e civili. Essi hanno prestato servizio, assieme a migliaia di civili, in circa 60 operazioni di mantenimento della pace. Dal febbraio del 2005, 103 Paesi hanno contribuito con circa 67.000 operatori in divisa. Attualmente ci sono 15 operazioni di peacekeeping attive e una missione politica speciale in Afghanistan condotte dal Dipartimento delle operazioni per il mantenimento della pace delle Nazioni Unite (Dpko).

Giornata Mondiale senza Tabacco (31 maggio 2013)

In occasione della Giornata mondiale senza tabacco, promossa dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), si svolge come ogni anno, a Roma, presso l'Aula Pocchiari dell'Istituto Superiore di Sanità il Convegno dal titolo "Tabagismo e Servizio Sanitario Nazionale" (15esima edizione). Il tema della giornata scelto quest'anno dall'Oms è "Divieto di pubblicità, della promozione e della sponsorizzazione del tabacco".

International days

World Press Freedom day (3 May 2013)

The following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for World Press Freedom day, observed on 3 May:

Freedom of expression is a fundamental human right, enshrined in article 19 of the Universal Declaration of Human Rights. It is a cornerstone of good governance, sustainable development, and lasting peace and security.

Yet every day around the world, journalists and media workers are under attack. They face intimidation, threats and violence from governments, corporations, criminals or other forces that wish to silence or censor.

The theme of this year's World Press Freedom Day, "Safe to Speak: Securing Freedom of Expression in All Media", highlights the need for action to upholding the right of journalists to carry out their vital work.

From traditional media platforms such as radio, print and television, to newer and more and more popular social media, blogs and citizen-led reporting, journalists are increasingly at risk. Over the past decade, more than 600 journalists have been killed — at least 120 in the past year alone. Hundreds more have been detained. The dangers are not only physical: from

cyberattacks to bullying, the powerful are deploying numerous tools to try to stop the media from shedding light on misrule and misdeeds.

These are individual tragedies; collectively, they are an assault on the right of all people to the truth. I am especially concerned that so many of the perpetrators escape any form of punishment.

The United Nations system has established a Plan of Action on the Safety of Journalists and the Issue of Impunity. The Plan aims to raise awareness and to support practical steps to create a free and safe working environment for journalists.

As we mark World Press Freedom Day, let us pledge to do our utmost to enable all journalists in all media to do their jobs. When it is safe to speak, the whole world benefits.

International Day of Families (15 May 2013)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for the International Day of Families, with the theme: "Advancing Social Integration and Intergenerational Solidarity", 15 May:

Families hold societies together, and intergenerational relationships extend this legacy over time. This year's International Day of Families is an occasion to celebrate connections among all members of the constellation that makes up a family. It is also an opportunity to reflect on how they are affected by social and economic trends — and what we can do to strengthen families in response.

Unemployment is forcing many young people, often eager for independence, to rely on their parents longer than they would have hoped. The lack of affordable and quality childcare is complicating efforts by parents in dual-earner families to combine their work and home obligations. Inadequate pensions and care for older persons demands more attention as we succeed in our goal of extending lives.

These challenges make family support more important than ever — for the young person seeking a job while living with their parents, for the grandparent who relies on their children for shelter and care, and for the many members of extended families who take on childcare responsibilities.

Around the world, family members are doing their part. They deserve support from policy-makers and decision-makers, from public institutions and private businesses.

There is a growing recognition around the world that we need to strengthen policies promoting intergenerational solidarity and support intergenerational programmes and initiatives. Evidence shows that adequate pensions and caregiver support help not only older persons but whole families. Intergenerational programmes promoting volunteering among the young and old benefit all generations. Opportunities for people of all ages to bond revitalize whole communities.

Intergenerational initiatives also address global development priorities. They counteract inequality and exclusion, encourage active citizenship and even improve public infrastructure through community-based projects.

On this International Day of Families, I call on Governments, civil society, families and individuals to support initiatives that bring people together across generations towards building a healthier world for all.

World Telecommunication and Information Society Day (17 May 2013)

Following is the text of UN Secretary-General Ban Ki-moon's video message for World Telecommunication and Information Society Day, observed on 17 May:

I welcome the focus on road safety for this year's World Telecommunication and Information Society Day.

Road accidents kill nearly 1.3 million people every year. They leave millions more injured or permanently disabled, placing a heavy economic burden on families and countries.

The United Nations Decade of Action for Road Safety, from 2011 to 2020, is dedicated to helping to make roads and vehicles safer worldwide. Information and communication

technologies provide many options. Intelligent transport systems and navigation devices can help reduce congestion. Radars can help to prevent collisions with other road users — including pedestrians. Hands-free communications mean less accidents, especially among young people who account for more than half of road deaths.

I commend the International Telecommunication Union for its work with industry to develop ICT [information and communications technology] standards and for collaborating with the International Automobile Federation to create awareness on road safety.

Let us make the best of technology to dramatically reduce traffic fatalities. This can save millions of lives.

International Day against Homophobia (17 May 2013)

The global HIV/AIDS epidemic had “come full circle” since its early days, and it was “outrageous” that, despite unprecedented advances in care and treatment, homosexuals all over the world continued to struggle against discrimination and rising infection rates, the Head of the Joint United Nations Programme on HIV and AIDS (UNAIDS) said today.

“Today we are seeing progress against HIV all over the world,” UNAIDS Executive Director Michel Sidibé, said at a Headquarters press conference on the occasion of the International Day against Homophobia. Indeed, infection rates were down and treatment had made it possible to think of HIV as a chronic illness. New advances had even raised the possibility of working towards a cure.

Nevertheless, homosexuality remained stigmatized — and even criminalized — in many parts of the world, placing barriers in the way of treatment for the lesbian, gay, bisexual and transgender (LGBT) community, he said. “It is unacceptable that only 1 in 10 gay men have access to HIV/AIDS services.”

Accompanied by Maarit Kohonen Sheriff, Deputy Head of the New York Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, Mr. Sidibé pointed out that a total of 76 countries still considered it a crime to engage in sexual acts with a person of the same gender, adding that such acts were punishable by the death penalty in at least seven of them. That presented serious obstacles to treatment services and forced men who had sex with men, in particular, underground, where they became channels of infection for other partners.

He called for a “different kind of activism”, in which a new generation would create broad alliances for social change. They would not have to work alone, he said, pledging that UNAIDS would continue to support worldwide advocacy to ensure an end to exclusion based on sexual orientation. The agency was currently instituting a policy of assuring benefits for staff with same-sex partners, and encouraged all employers, across and beyond the United Nations system, to do the same. “We are proud to walk the talk,” he said.

Ms. Sheriff noted that protecting the human rights of LGBT people was a thorny issue that divided both nations and individuals. However, that was all the more reason to talk about it. The international community should remind itself of the need to turn the Universal Declaration of Human Rights into reality for all people, she said. Indeed, “we cannot protect and promote human rights if we do not include the rights of LGBT people”. Stigma and discrimination were global problems requiring global solutions.

She said that, in many States, people were turned into criminals simply on the basis of who they were. Solutions to that problem would need to go beyond laws, she emphasized, calling for commitment by Member States and United Nations leaders. Most importantly, attitudes and perceptions must change, she said. “That is the hardest part.”

Urging all the correspondents present to engage in public human rights education, she called attention to a two-minute YouTube public service announcement of the Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights. Reiterating that laws criminalizing homosexuality must change, she quoted Secretary-General Ban Ki-moon in noting that the world had inherited “nineteenth century prejudice that fuels twenty-first century hatred”.

Asked about a resolution on LGBT rights, adopted in 2011 by the Geneva-based Human Rights Council, Ms. Sheriff said it was “historic in many ways”, in particular, because it had been endorsed across an unusually wide range of countries and continents. Engaging in such a dialogue was already a huge step, she said, adding that the next step would be to see how dedicated human rights mechanisms could tackle the issue. However, she warned that such progress would take time to achieve.

When asked for more information about HIV infection rates among LGBT people around the world, Mr. Sidibé said that, in many places, the rate of men who had sex with men was up to 19 times higher than that of heterosexual people. He cited a recent visit to Togo, where 36 per

cent of men who had sex with men were HIV-positive, noting that most of them were either married or in other heterosexual relationships. That meant wives and children also faced the threat of HIV infection.

Responding to a correspondent who sought clarification about benefits for UNAIDS staff in same-sex partnerships, Mr. Sidibé said it had taken some time to enact the policy due to negotiations with Member States and others on the UNAIDS Executive Board. The policy was scheduled to take effect next week, and would, indeed, extend equal benefits to all staff in same-sex partnerships.

Asked whether any African country had taken “unusual” positions on LGBT rights in international forums, Ms. Sheriff said Malawi had recently decriminalized homosexuality, and that South Africa had long been at the forefront of the gay rights movement. In Uganda, a long-pending parliamentary bill on LGBT rights had divided the country. Meanwhile, in Cameroon and across much of Central Africa, homosexuality was still criminalized and States had taken a strong stance against LGBT rights in the General Assembly and in other forums.

International Day of Biological diversity (22 May 2013)

Biodiversity and ecosystem services have an important role to play in attaining the sustainable development goals relating to food security, water, energy and poverty eradication, the Executive Secretary of the Convention on Biological Diversity said at Headquarters today.

Addressing a press conference to commemorate the International Day of Biological Diversity, Bráulio de Souza Dias said that his office tried every year to raise awareness of biodiversity’s importance for all. It had been promoting the idea of biodiversity as a key element of many of the discussions taking place in the United Nations today about sustainable development, especially those of the Open Working Group on the sustainable development goals, which was dealing with such issues as food security, water and land degradation, among others.

Noting this year’s theme, “The links between biodiversity and water”, he said that his office was collaborating with a number of other United Nations agencies in looking into how enhancing collaboration could provide better ways to implement the agenda on water. Contrary to the traditional way of doing things — or “working in silos”, whereby each of the Millennium Development Goals was dealt with in isolation — they should all be addressed together because they all benefitted from biodiversity and ecosystem services. He called for new, innovative, cheaper and more cost-effective ways to deal with issues of water and biodiversity.

“So we have got to think beyond the traditional engineers’ solutions,” he continued, explaining: “Engineers, if you ask them, they will tell you, ‘Let’s build another dam, let’s build a canal, let’s build a wall.’” The powerful Hurricane Sandy, which hit the north-eastern United States at the end of 2012, clearly demonstrated that even such a rich part of the country was quite vulnerable to extreme climatic events, he said, pointing out that it was the surge of water that had caused the major damage. He explained that, because people had been developing land use by covering the land with cement and other ways, that had had the effect of reducing the capacity of ecosystems to absorb excess water. The outcome had been more floods and more destruction of lives and infrastructure.

“What we are promoting is a more integrated view to deliver these sustainable development goals,” he said. Instead, people must look more to ecosystems as part of the solution instead of seeing the Millennium Development Goals in isolation. “Ecosystems can play an important role through their biodiversity and ecosystem services for the food security agenda, for the water agenda, for the energy agenda and for the poverty-eradication agenda.” Doing that in a more integrated way could lead to cost savings and result in more “win-win solutions”, which were not only good for the environment, but also for the people.

Responding to questions, he said he agreed with the Secretary-General’s statement that “we live in an increasingly water-insecure world”, and with a 2000 United States Central Intelligence Agency (CIA) report warning that nations would be fighting wars over water in another 10 or 15 years. The dire CIA prediction was indeed a possibility because, unfortunately, the world still took a “business-as-usual” approach to events, for the most part. That attitude only led to further destruction of natural resources and ecosystems, and interrupted the natural cycles, including the water cycle. It, therefore, could not be sustained.

Secretary-General Ban’s message for the International Day states in part: “We live in an increasingly water-insecure world where demand often outstrips supply and where water

quality often fails to meet minimum standards. Under current trends, future demands for water will not be met.”

International Day of United Nation Peacekeepers (29 May 2013)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon’s message for the International Day of United Nations Peacekeepers, observed on 29 May:

This year’s International Day of United Nations Peacekeepers is an opportunity to raise awareness about new developments in the field while honouring those who lost their lives over the past year serving under the blue flag.

United Nations peacekeeping is increasingly called on to deploy multi-dimensional operations to help countries transition from conflict to peace, with a significant focus on protecting civilians, including the most vulnerable among them: women and children.

To meet emerging threats and rise to new challenges, United Nations peacekeeping is adapting its policies to better fulfil its mandates to bring lasting peace to war-torn countries.

We see one example of a new approach in the Democratic Republic of the Congo (DRC), where the Security Council has authorized the deployment of an “Intervention Brigade”, as well as unarmed, unmanned aerial vehicles to improve our ability to operate in this vast region.

Peacekeepers in Mali will operate under tough conditions marked by armed groups that threaten national and regional security. The mission will help stabilize the country, foster national reconciliation and protect civilians.

UN peacekeeping is also working to help reform national rule of law institutions. By strengthening the police, courts and corrections, UN peacekeeping forges trust in local authorities. A fair and predictable rule of law system contributes, in turn, to stability and sustainable development long after our troops leave.

While we welcome these advances, we acknowledge that peacekeeping will always carry risks. Unidentified assailants have recently ambushed and killed peacekeepers in the DRC, Sudan and South Sudan, while blue helmets serving in the Middle East have been detained.

One hundred and eleven peacekeeping personnel died last year, and more than 3,100 have lost their lives during the UN’s 65-year history of peacekeeping. We salute their bravery and mourn their passing.

On this International Day, let us pay solemn tribute to those who have fallen, support the more than 111,000 serving soldiers and police from 116 countries, and continue adapting our operations to better help civilians who need protection and support.

Unione Europea / European Union

CULTURA / CULTURE

Libertà dei media: monitoraggio annuale UE su leggi nazionali sui media

Le modifiche alle leggi sull'informazione approvate negli Stati membri suscettibili di facilitare un'interferenza governativa sui media devono essere monitorate ogni anno a livello europeo, si afferma in una risoluzione approvata dal Parlamento martedì. Per salvaguardare la libertà dei media e il pluralismo, la direttiva sui servizi di media audiovisivi dovrebbe essere rivista e le condizioni di lavoro dei giornalisti migliorate, si aggiunge.

La libertà dei media e il pluralismo devono essere monitorati in tutti gli Stati membri, e i risultati pubblicati in relazioni annuali, seguite da proposte d'intervento, affermano i deputati nella risoluzione. Il compito dovrebbe essere affidato alla Commissione europea, all'Agenzia dei diritti fondamentali e/o all'Istituto Universitario Europeo (IUE) e al Centro per il pluralismo e la libertà dei media.

Proteggere i giornalisti dalle minacce

Il Parlamento vuole salvaguardare l'indipendenza dei giornalisti dalle pressioni interne di editori o proprietari e da quelle esterne di lobby politiche o economiche. Per editori e giornalisti, statuti editoriali o "codici di condotta" sono cruciali per l'indipendenza, poiché impediscono a proprietari, governi o altri di interferire con il contenuto dell'informazione, sottolinea il testo.

I deputati esortano l'UE e i suoi Stati membri a sostenere il giornalismo d'inchiesta, per il suo ruolo di democrazia e la capacità di individuare reati. Il giornalismo etico dovrebbe essere promosso anche a livello UE, mentre gli organismi di regolamentazione dei media devono essere sempre indipendenti e creati dallo stesso settore dei media.

Regole su proprietà e conflitto d'interesse

Il campo di applicazione della direttiva sui servizi audiovisivi dei media dovrebbe essere esteso per stabilire norme minime per la protezione del diritto fondamentale alla libertà di espressione e d'informazione, la libertà dei media e il pluralismo, secondo quanto approvato dal Parlamento.

La direttiva dovrebbe anche includere norme sulla trasparenza della proprietà dei media, sulla concentrazione e sui conflitti d'interesse. Occorre inoltre stabilire nuove norme per disciplinare la fornitura d'informazione politica attraverso tutti i mezzi audiovisivi, in modo da garantire un accesso giusto alle diverse proposte politiche, pareri e punti di vista, in particolare "in occasione di elezioni e referendum", dicono i deputati.

Condizioni precarie di lavoro

Il Parlamento chiede alla Commissione europea di studiare come la crisi e la precarietà del lavoro sta colpendo la comunità dei giornalisti per cercare un rimedio all'impatto nocivo sulla libertà dei media.

Media freedom: MEPs call for annual EU monitoring of national media laws

Changes in EU member states' media laws that make it easier for governments to interfere in the media should be monitored every year at EU level, says a resolution voted by Parliament on Tuesday. To safeguard media freedom and pluralism, the Audiovisual Media Services Directive should be revised and journalists' working conditions improved, it adds.

Media freedom and pluralism should be monitored in all member states, and the findings published in annual reports followed up by proposals for action,, says the resolution drafted.

This should be done by the European Commission, the Fundamental Rights Agency and/or the European University Institute (EUI) Centre for Media Pluralism and Media Freedom, it adds.

Protecting journalists from threats

Parliament wants to safeguard journalists' independence from the internal pressures of publishers or owners and the external ones of political or economic lobbies. For editors and journalists, editorial charters or "codes of conduct" are crucial to independence, as they prevent owners, governments or others from interfering with news content, stresses the text. MEPs urge the EU and its member states to support investigative journalism, as it monitors democracy and uncovers criminal offences. Ethical journalism should also be promoted in the EU, but media regulatory bodies should always be independent and created by the media sector itself, they say.

Revising the Audiovisual Media Services Directive

The scope of the Audiovisual Media Services Directive (AVMSD) should be extended to establish minimum standards for protecting the fundamental right to freedom of expression and information, media freedom and pluralism, says the text.

The revised AVMSD should include rules on the transparency of media ownership, media concentration and conflicts of interest. Rules are also needed to govern the provision of political information via all audiovisual media, so as to guarantee fair access to differing political players, opinions and viewpoints, "in particular on the occasion of elections and referendums", MEPs say.

Independence of public media chiefs

Public media chiefs, management boards, media councils and regulatory bodies should be selected on merit and experience, not political and partisan criteria, says Parliament, which calls on member states to establish guarantees to safeguard the independence of these bodies against political influence.

Precarious working conditions

Parliament asks the European Commission to study how the crisis and job precariousness affects the journalistic community, with a view to seeking to remedy their harmful impact on media freedom.

AMBIENTE / ENVIRONMENT

Esplorazioni offshore di petrolio e gas: operatori devono dimostrare capacità di coprire danni

Il Parlamento ha dato il via libera martedì alla nuova direttiva sulla sicurezza delle attività di perforazione per gas e petrolio. Le nuove norme obbligheranno le aziende a provare la loro capacità di coprire i danni potenziali derivanti dalle loro attività e a presentare una relazione sui possibili pericoli e soluzioni, prima che le operazioni possano cominciare.

Capacità finanziaria per ovviare a tutti i danni causati

Tutti gli operatori dovranno garantire accesso a "risorse fisiche, umane e finanziarie sufficienti per prevenire gli incidenti gravi e limitare le conseguenze di tali incidenti". Nessuna licenza sarà concessa salvo che il richiedente abbia fornito la prova che ha adottato o adotterà "misure adeguate per coprire le responsabilità potenziali derivanti dalle operazioni in mare".

Relazione sui grandi rischi

Le società di perforazione saranno tenute a presentare alle autorità nazionali, prima che le operazioni inizino, una relazione speciale che descrive l'installazione della perforazione, i principali potenziali pericoli e gli accordi speciali a tutela dei lavoratori.

Piani di emergenza

Le aziende dovranno inoltre fornire un piano di emergenza a uso interno, con una descrizione completa delle attrezzature e delle risorse disponibili, le azioni da adottare in caso d'incidente e tutte le disposizioni già adottate per limitare i rischi e garantire il preallarme alle autorità.

Allo stesso tempo, gli Stati membri dovranno preparare i piani di emergenza esterni, che devono includere tutti gli impianti di perforazione offshore sotto la loro giurisdizione. In questi piani, si dovrà specificare il ruolo e gli obblighi finanziari delle società di perforazione, nonché il ruolo delle autorità competenti e delle squadre di emergenza.

Applicazione e recepimento

Gli stati che non hanno operazioni petrolifere in mare aperto sotto la loro giurisdizione, mentre i paesi senza sbocco sul mare e con aziende registrate nel loro territorio dovranno applicare solo un numero limitato di disposizioni della presente direttiva. Gli Stati membri avranno due anni per introdurre la direttiva nella legislazione nazionale, mentre per gli impianti già esistenti, il termine di recepimento è di cinque anni.

Offshore oil and gas: operators should prove their ability to cover damages

Parliament gave its green light on Tuesday to the new directive on the safety of offshore oil and gas operations. The new rules will require oil and gas firms to prove their ability to cover potential liabilities deriving from their operations and to submit major hazard reports and emergency response plans before operations can start.

Financial ability to remedy all damage caused

All operators will need to ensure they have access to "sufficient physical, human and financial resources to minimise and rectify the impact of a major accident". No licence will be granted unless the applicant has provided evidence that "adequate provision has been or will be made to cover liabilities potentially deriving from its offshore oil and gas operations".

Major hazards report

Drilling companies will be required to submit to the national authorities, before starting operations, a special report, describing the drilling installation, potential major hazards and special arrangements to protect workers.

Emergency response plans

Companies will also have to provide an internal emergency plan, giving a full description of the equipment and resources available, action to be taken in the event of an accident and all arrangements made to limit risks and give the authorities early warning.

At the same time, EU member states will have to prepare external emergency response plans covering all offshore drilling installations within their jurisdiction. These plans will specify the role and financial obligations of drilling companies as well as the roles of relevant authorities and emergency response teams.

Arctic

MEPs acknowledge the Arctic waters' important role in mitigating climate change and the need to ensure environmental protection of the Arctic and they encourage member states who are members of the Arctic Council "to actively promote the highest standards with regard to environmental safety in this vulnerable and unique ecosystem, such as through the creation of international instruments on prevention, preparedness and response to Arctic marine oil pollution".

Application and transposition

Member states with offshore waters that have no offshore oil and gas operations under their jurisdiction, and landlocked countries with companies registered in their territories will need to apply only a limited number of this directive's provisions. Member states will have two years to transpose the directive into their national laws, whilst for existing installations the deadline for transposition will be five years.

DIRITTI FONDAMENTALI / FUNDAMENTAL RIGHTS

Le vittime di stalking, molestia o violenza di genere che hanno ottenuto protezione in uno Stato membro potranno usufruire di una protezione equivalente se si trasferiscono o viaggiano in un altro Stato, senza dover adempiere a formalità che richiedono tempo, grazie a una nuova legge approvata mercoledì dal Parlamento. La nuova norma di diritto civile completa l'Ordine di protezione europeo, che già assicura una protezione analoga nell'ambito del diritto penale.

Il regolamento, che si applicherà direttamente in tutti gli Stati membri, garantirà che la protezione accordata in uno Stato membro sia mantenuta quando la vittima viaggia o si trasferisce in un altro Stato membro. Semplificherà inoltre la procedura di richiesta di protezione, eliminando tutte le attuali formalità intermedie.

Questo regolamento in materia civile, che copre le minacce all'integrità fisica e psichica delle persone, comprese le minacce alla libertà personale, alla sicurezza e all'integrità sessuale, completa la direttiva in materia penale sull'Ordine di protezione europeo (OPE). Insieme, i due strumenti copriranno la più ampia gamma possibile di misure di protezione adottate dagli Stati membri.

Nessuna procedura stressante

Per garantire che la protezione sia riconosciuta ed eseguita in tutta l'UE, il regolamento contiene un certificato multilingue standard, che fornisce tutte le informazioni essenziali. L'utilizzo di questo certificato deve mantenere i costi di traduzione al minimo, per far sì che - nella maggior parte dei casi - non vi siano costi aggiuntivi per la persona protetta.

Prossime tappe

Una volta approvato dal Consiglio dei Ministri, il regolamento si applicherà a decorrere dall'11 gennaio 2015. La Danimarca non parteciperà.

Parliament approves EU-wide civil law protection for victims

Victims of stalking, harassment or gender-based violence who are granted protection in one member state will get equivalent protection if they move or travel to another, without having to go through time-consuming formalities, thanks to a new law passed by Parliament on Wednesday. These civil law rules complement the European Protection Order, which already provides similar protection under criminal law.

The regulation, to apply directly in all member states, will ensure that protection granted in one is maintained when the victim moves or travels to another. It will also simplify the application procedure for protection, by removing all today's intermediate formalities.

This regulation on civil matters, covering threats to people's physical and psychological integrity, including threats to personal liberty, security and sexual integrity, complements the European Protection Order (EPO) Directive on criminal matters. Together, the two instruments will cover the broadest possible range of protection measures taken by member states.

No time-consuming procedures

To ensure that the protection is recognised and enforced throughout the EU, the regulation includes a standard multilingual certificate, which gives all the essential information. Using this certificate should keep translation costs to a minimum, so that in most cases there will be no extra costs for the protected person.

Next steps

Once it is formally approved by the Council of Ministers, the regulation will apply from 11 January 2015. Denmark will not be participating.

RELAZIONI ESTERNE / EXTERNAL RELATIONS

Siria: consentire aiuti umanitari e avviare un processo politico

Nella risoluzione approvata giovedì, i deputati chiedono il rispetto dei diritti umani in Siria e sostengono una soluzione politica al conflitto, pur sottolineando che i due percorsi dovrebbero essere tenuti separati.

L'UE dovrebbe svolgere un ruolo di primo piano, al fine di evitare che il conflitto armato in Siria dilaghi nei paesi vicini. La Commissione dovrebbe presentare un pacchetto complessivo di aiuti per affrontare la crisi umanitaria in Siria e nei paesi vicini.

I deputati insistono sul fatto che i responsabili delle diffuse, sistematiche e pesanti violazioni dei diritti umani perpetrate in Siria negli ultimi 24 mesi devono rispondere delle proprie azioni e appoggiano la richiesta di deferire la situazione alla Corte penale internazionale.

Nel documento, si riconosce l'intraprendenza dei paesi vicini nel fornire riparo e aiuti umanitari alle famiglie in fuga dal conflitto armato in Siria, pur esprimendo preoccupazione per il punto di saturazione pericoloso che tali paesi stanno raggiungendo a causa dell'afflusso di rifugiati siriani, che potrebbe scatenare un'instabilità regionale senza precedenti.

Il futuro della Siria nelle mani del popolo siriano

I deputati ritengono che la chiave per risolvere il conflitto è facilitare un processo politico a guida siriana per promuovere una soluzione rapida, credibile ed efficace.

Tuttavia, il percorso politico deve rimanere separato da quello umanitario, che dovrebbe aiutare le persone bisognose. I deputati invitano nuovamente i membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare Russia e Cina, a ottemperare alle proprie responsabilità e porre fine alle violenze e alla repressione del popolo siriano.

L'UE dovrebbe prendere misure appropriate e responsabili per quanto riguarda il possibile afflusso di profughi nei suoi Stati membri e sostenere la creazione di zone di sicurezza lungo il confine turco-siriano, nonché la creazione di corridoi umanitari da parte della comunità internazionale.

Syria: allow humanitarian aid and start a political process, MEPs demand

MEPs call for respect for human rights and humanitarian law in Syria and support a political solution to the conflict, in a resolution voted on Thursday, while emphasizing that the two tracks should be kept separate.

The EU should play a leading role in preventing the armed conflict in Syria from spilling over into neighbouring countries, MEPs say. They also call on the Commission to present a comprehensive aid package to address the humanitarian crisis in Syria and its neighbouring countries.

MEPs insist that those responsible for the widespread, systemic and gross human rights violations committed in Syria over the past 24 months must be held accountable, backing calls to refer the situation to the International Criminal Court .

They acknowledge the resourcefulness of neighbouring countries in providing shelter and humanitarian aid for families fleeing the armed conflict in Syria, while expressing concern about the dangerous saturation point that those countries are approaching on account of the influx of Syrian refugees, which could set off unprecedented regional instability.

MEPs believe that the key to solving the conflict lies in political mechanisms facilitating a Syrian-led political process that will promote a swift, credible and effective political solution. However, the political track must be separated from the humanitarian one, which should help those in need, MEPS stress. They call again on the UN Security Council members, in particular Russia and China, to fulfil their responsibility to put an end to the violence and repression against the Syrian people.

The EU should take appropriate, responsible measures regarding the possible influx of refugees into its member states and it should support the establishment of safe havens along the Turkish-Syrian border and of humanitarian corridors by the international community, they add.

Stanza: Architettura di un Nuovo Umanesimo

Se gli uomini non tentassero l'impossibile non si realizzerebbe nemmeno il possibile. (Max Weber)

Gli innocenti non sapevano che la cosa fosse impossibile pertanto la fecero. (Mark Twain)

Dal sottosuolo della storia stanno emergendo e si vanno definendo le strutture portanti di una nuova società. Può essere veramente utile far sì che questo processo sia compreso ed interpretato in modo tale da favorire l'avvio di un "nuovo umanesimo" che si fondi sulla collaborazione interculturale e sul rispetto dei diritti fondamentali essenziali per la pace e la civile convivenza nel nostro pianeta.

Questa è una stanza di ricerca e non intende presentare alcuna tesi filosofica ma piuttosto favorire la creazione di nuove proposte e progetti.

Ipotesi iniziale Architettura di un Nuovo Umanesimo

Premessa generale

L'umanità si trova di fronte a gravi problematiche che rischiano di comprometterne l'esistenza e che non possono essere risolte nell'ambito delle strutture socio-culturali, economiche, giuridiche ed istituzionali esistenti in quanto totalmente nuove ed implicanti coinvolgimenti planetari.

L'umanità è anche entrata in una nuova epoca di interdipendenza globale, ma, mentre si è dotata di strumenti tali da poter interferire sugli equilibri del pianeta o addirittura tali da poterlo distruggere, non si è saputa, nel contempo, rinnovare culturalmente, istituzionalmente, giuridicamente ed economicamente in modo da poter gestire democraticamente i grandi comuni problemi che affliggono questo "villaggio globale" nell'interesse di tutti, ovvero, dell'uomo cittadino del mondo;

L'umanità è molto più interdipendente nei rischi, di quanto sia coordinata e preparata ad affrontarli o ad evitarli pur esistendo le condizioni favorevoli per avviare una collaborazione su scala planetaria (vedi introduzione al Forum).

Considerato che è indispensabile evitare ogni rischio e scongiurare ogni pericolo per la sopravvivenza dell'uomo, del suo habitat e di tutte le componenti della biosfera;

- è di conseguenza, urgente riportare al centro di ogni interesse l'uomo e la natura, passare, cioè, da una società prevalentemente stato-centrica ed economico-centrica ad una società umano-centrica e bio-centrica;
- si tratta di passare, in tutti i settori del vivere sociale e nel rapporto con la natura, da affermazioni di principio, da semplici enunciazioni di valori etici, all'applicazione, attraverso il diritto positivo, dei diritti fondamentali dell'uomo che siano universalmente riconosciuti quale base essenziale per la promozione e la salvaguardia della dignità umana e della qualità della vita e comunque di promuovere una società che ponga al centro di ogni interesse l'uomo e la natura;
- il compito non è certo semplice ma può essere favorito da un adeguato utilizzo dei moderni mezzi di comunicazione, ed è facilitato dalla evoluzione degli studi scientifici, dalle realizzazioni tecnologiche ed in particolare dai progressi delle così dette scienze umane, dai progressi del diritto positivo, soprattutto nel settore del diritto internazionale ed in quello dei diritti fondamentali dell'uomo;

Si ritiene indispensabile quindi mettere in moto una sorta di "rivoluzione pacifica" iniziando da un lato, ad avviare delle riflessioni al fine di delineare la struttura portante, "l'Architettura di un Nuovo Umanesimo" e dall'altro identificare le regole basilari di civile convivenza "Regolamento Mondiale per la civile convivenza" che dovrebbero essere osservate da tutti gli abitanti (condomini) del pianeta Terra, nel comune interesse e nella prospettiva dell'avvio di un Nuovo Umanesimo.

Per favorire l'avvio di un Nuovo Umanesimo diventa difficile se non impossibile procedere separatamente per singoli settori del vivere, ma i diversi settori devono invece evolversi in armonia; deve nascere e crescere un movimento di pensiero, una mentalità ed una capacità di scelta e di comportamento innovativo che vadano a toccare tutti gli aspetti dell'esistenza e crescita della persona, della famiglia delle comunità e delle istituzioni nazionali, internazionali e sovranazionali.

Dá il tuo contributo di idee per migliorare questa ipotesi iniziale di lavoro o formularne una nuova:

WWW.FORUMPAX.ORG

Room on: Architecture of a New Humanism

What is possible would never have been achieved if, in this world, people had not repeatedly reached for the impossible. (Max Weber)

They did not know it was impossible, so they did it! (Mark Twain)

Since the dawn of history the load-bearing structures of a new society have been in the process of emerging and being delineated; we need to ensure that that process is understood and interpreted in a way which encourages the establishment of a 'new humanism' based on intercultural cooperation and respect for the fundamental rights which are essential to peace and civilised coexistence on our planet.

This is a research room whose purpose is to encourage the emergence of new proposals and projects rather than to propound philosophical theories.

Initial premise Architecture of a New Humanism

General premise

Humanity is facing serious problems which may threaten its very existence but which, because they are wholly new, cannot be resolved through the existing socio-cultural, economic, legal and institutional structures and consequently require the whole world to be involved.

In addition to that, humanity has embarked on a new era of global interdependence but, although it has developed tools which enable it to interfere with the balance of the planet or even destroy it, there has been no understanding of how to carry out cultural, institutional, legal and economic renewal in order to be able democratically to manage the great problems affecting the 'global village' and all of us within it in the interests of all people, in other words, in the interests of the world's citizens;

Humanity's interdependence with regard to dangers is much greater than its coordination and readiness to tackle them or prevent them arising, yet favourable conditions do exist for establishing cooperation on a global scale (see the introduction to the Forum).

Whereas it is essential to prevent any threat and avert any danger to the survival of mankind, his habitat and all that the biosphere comprises;

- it is therefore a matter of urgency to make man and nature the focus of every interest once again, in other words, to move from a predominantly State-centred and economy-centred society to a humanity-centred and bio-centric society;
- it is necessary, in all areas of life in society and relationships with nature, to move away from making statements of principle and mere pronouncements on ethical values, to implementing in substantive law fundamental human rights which are universally recognised as the essential foundations for the promotion and safeguarding of human dignity and quality of life and to fostering a society which makes man and nature the focus of all interests;
- this is clearly no easy task but it can be encouraged by appropriate use of modern methods of communication and is made easier by scientific developments, technological achievements and, above all, by progress in human sciences and substantive law, in particular international law and law relating to fundamental human rights;

It is therefore essential to set in motion a 'peaceful revolution' of some kind which on the one hand starts people thinking about the load-bearing structure, 'the Architecture of a New Humanism', with a view to delineating it and on the other hand begins to draw up the basic rules of civilised coexistence 'World Rules for Civilised Coexistence' which all the inhabitants (joint-owners) of planet Earth should abide by in the collective interest and with a view to establishing a New Humanism.

It is difficult if not impossible to encourage the establishment of a New Humanism by taking each aspect of life individually; instead, the individual sectors must develop together: we must establish and foster a school of thought, a mindset and the ability to choose and behave innovatively, all of which impinge on all aspects of a person's existence and growth, as well as the growth of the family, communities and institutions, whether national, international or supranational.

Set out your ideas for improving this initial working premise or suggest a new one:

WWW.FORUMPAX.ORG